

**SANITÀ** KO Analisi della Fondazione Gimbe

## Vaccino anti-papilloma poco utilizzato

» CHIARA DAINA



I vaccini sono la miglior arma di difesa contro le infezioni e uno Stato deve impegnarsi a garantire alti tassi di immunizzazione. Perché la tutela della salute pubblica non è una questione di libertà di coscienza, ma un dovere morale per una comunità visto il dibattito politico sull'obbligatorietà delle vaccinazioni. E visto che le coperture vaccinali contro il papillomavirus umano (Hpv) - che non rientra tra quelli obbligatori del decreto vaccini, ma è responsabile del 90% dei carcinomi della cervice uterina e dell'ano - sono in picchiata. Nonostante ci siano prove di efficacia sempre più solide. A denunciarlo è la fondazione Gimbe ([www.gimbe.org](http://www.gimbe.org)). I dati del ministero della Salute relativi al 2016 dimostrano che nelle coorti di nascita dal 1997 al 2000 la copertura era stata di circa il 70% e poi è progressivamente diminuita nel 2002 (65%) e 2003 (62%) fino al crollo del 53% nel 2004. Eppure il vaccino è offerto gratuitamente a maschi e femmine tra gli 11 e 12 anni. Oggi la copertura, seppur in media a quella europea, è ben al di sotto della soglia ottimale prevista dal Piano nazionale (95%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

